

## RE-BIG BANG

Una bizzarra struttura bianca, a tratti blu e nera, è situata nel cielo, immobile. Essa è un incrocio tra una nave spaziale e un laboratorio scientifico, in cui ci sono alcuni personaggi che tentano, frettolosi, di fare qualcosa: forse una bomba da far esplodere... volete sapere cosa stanno facendo, eh? Be', ai topi non mancano mai le loro code, proprio come alle storie non mancano mai gli inizi; quindi, vediamo come mai siamo arrivati qui, in questo posto nello spazio, che è tutto, eccetto la nostra Via Lattea...

Era venerdì mattina, Letizia non aveva sentito la sveglia e aveva dovuto fare tutto alla svelta per non arrivare tardi alla lezione del prof Banchetti, il professore di scienze più temuto di tutto l'Istituto, per via del suo carattere di ghiaccio. Quanto avrebbe voluto rimanere a letto quella mattina!

<<Fate silenzio e sedetevi!>> urla il professore nelle orecchie dei ragazzi. Se il tempo per l'andata del bus era passato troppo rapidamente, a scuola era l'esatto contrario.

<< Ragazzi, per domani voglio un modellino dell'**atomo** costruito da voi, chi non lo svolgerà avrà un bel quattro sul registro>>.

Letizia sbuffò perché sapeva già di dover cancellare tutti i suoi impegni per un pomeriggio di duro lavoro.

Non aveva materiale e non aveva nemmeno tempo per comprarlo, quindi si dovette arrangiare con ciò che era in casa. Si focalizzò sulla **cucina**. Iniziò a pensare, mentre Gaspare, il gatto, continuava a strofinarsi sulle sue gambe, per attirare la sua attenzione. Letizia era impegnata nella ricerca dei materiali: prese limoni, arance e uva e corse in sala. Seduta sul pavimento, velocemente iniziò ad unire limoni ed arance, che avrebbero creato il nucleo del suo atomo. Infilò dell'uva su dei bastoncini e la attaccò al nucleo di neutroni e protoni, così da creare gli elettroni.

Gaspare iniziò a miagolare per la fame e attirò finalmente lo sguardo di Letizia, che notò i suoi baffi stranamente elettrizzati. Le ricordarono ad un tratto le antenne di quel satellite che aveva captato le onde gravitazionali nel 2015 in Louisiana - il prof ne aveva parlato "fulminato" dalla scoperta. Letizia capì che qualcosa non andava, si affacciò fuori e vide il cielo che iniziava ad ingrigirsi, le cartacce che da terra venivano attratte verso il cielo, i tronchi degli alberi che si spezzavano e le persone in strada che cercavano di ripararsi da qualche parte, mentre si formavano delle crepe sul terreno asfaltato. Sua madre era a lavoro e non le rispondeva al telefono.

<<Boooooom!!>> un rumore assordante le perforò i timpani, per un attimo vide tutto nero e chiuse gli occhi, non aveva né il coraggio né la forza di riaprirli. Quando si convinse, li spalancò e quello che vide le tolse il fiato...ora lei e Gaspare fluttuavano nello spazio, ma non lo spazio normale, come quello che aveva visto sulle foto del libro di scienze. Lo **spazio**, **l'universo**, il cosmo che vedeva, era pieno di colori rossastri, violacei e pulsanti di luce. La loro attenzione si concentrò su una **stella**. Ben presto i due si accorsero che su quel corpo luminoso si trovava uno strano essere: altissimo, con occhi enormi e neri, dove ci si poteva specchiare e braccia lunghe che si dimenavano nel vuoto.

Gaspare si mise in braccio a Letizia. Rimasero in silenzio mentre si avvicinava su una strana navicella. L'alieno allungò il suo lunghissimo braccio e le consegnò un foglio. Letizia lo prese: <<Ch-ch-chi sei? Cos'è qu-qu-questo??>> <<Ack, rack, sockt (leggilo, svelta!)>> sibilò lui.

E sparì nell'immenso spazio di **materia!**

<<Apriamo il biglietto?>> Letizia cercò una risposta negli occhi di Gaspare, che fece un miagolio-assenso.

“Ricetta per il pianeta Terra: *Acqua, Ossigeno, Sabbia, Minerali, Forme di vita, Terreno, Fenomeni naturali, Forza di gravità. Mescolare il tutto fino ad ottenere la consistenza desiderata.*”

Letizia non sapeva come fare, come avrebbe potuto, da sola, ricreare la Terra? Tutti gli elementi fluttuavano nell'universo, Letizia e Gaspare iniziarono a cercare i componenti per ricreare il loro pianeta, grazie all'aiuto della macchina-stella che aveva lasciato l'alieno.

Quando l'alieno tornò a riprendersi la sua amata navicella, gli chiese Letizia speranzosa: <<Ho preso tutti gli ingredienti scritti nella lista, ora che si fa?>> <<Afhu, sonk, batabumfete ack **Big Bang!**>> (bisogna ricreare un big bang che farà rinascere la Terra!)

<<Scusami alieno, ma questo universo in cui mi sono trovata catapultata... Com'è? Nel senso, quali sono le civiltà che ci vivono? Belle, buone, brutte, cattive... E le leggi fisiche? E le galassie? E i corpi cosmici? E...>> l'alieno la interruppe (...continuiamo a tradurre per chi non mastica l'alienese):

<<Bè, diciamo che è un po' complicato. Qui c'è... Casino>>

<<Guerre?>> ipotizzò Letizia. <<No, ma alcune specie dell'universo se ne stanno per i fatti propri. Sono asociali... Mentre altre tendono a ficcarsi nei guai... Il punto è che non abbiamo mai instaurato nessun tipo di rapporto tra noi, e di questo mi sono sempre vergognato. La mia specie si definisce **perfetta**, ma non lo è>>. Letizia fece un sorriso affettuoso e poi affermò <<La mia si definisce buona e pacifica, ma non lo è. Questa è la prova che l'apparenza ci inganna. La mia civiltà è di gran lunga inferiore alla tua; al massimo, è uguale alla tua. Fidati... Nulla è perfetto, e va bene così! Io voglio sperimentare la vita nel TUO cosmo... Nel mio ho provato tutto. E non sono contenta! Sono certa che se finisco la mia esperienza nel tuo universo, non sarò mai sazia. Muoio dalla curiosità... E tu? Tu hai visto una faccia del cosmo che conosci, ma le altre? Io non ho mai avuto la possibilità di viaggiare tra le stelle, ma tu sì, eppure non del tutto; quindi entrambi potremmo fare nuove conoscenze>>. L'alieno rimase a bocca (o almeno quella che per loro corrisponde alla bocca) aperta.

<<Bè, tornare indietro nel tempo non si può, ma di tempo in avanti ne abbiamo all'infinito; quindi, dai, regaliamoci una pausa!>>. Letizia, Gaspare e l'alieno balzarono di nuovo sulla navicella e in un attimo stavano a migliaia di anni luce di distanza. Speriamo si ricordino del Re- Big Bang. Il destino dell'umanità è nelle loro mani... li rivedremo?